

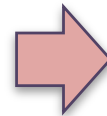




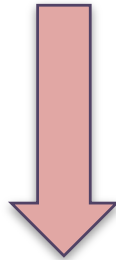
I caratteri dell'Umanesimo

UMANESIMO

- ✓ nuova cultura che fiorisce nelle città italiane del Quattrocento



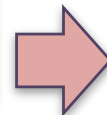
Anticipato dalla svolta culturale del Trecento rappresentata da Petrarca, Boccaccio, Giotto:
✓ maggiore attenzione alla vita concreta dell'uomo
✓ Valorizzazione della vita attiva in contrapposizione alla vita contemplativa



Valorizzazione dell'**UOMO** posto al centro del mondo:

- ✓ protagonista della storia
- ✓ signore della natura

Interesse per gli autori greci e latini



Riscoperta e studio delle **HUMANAE LITTERAE**, cioè degli scritti filosofici, letterari e politici dell'antichità classica:
✓ nascita della filologia

Sviluppo di una cultura laica, autonoma dalla religione:
✓ la Bibbia contiene le verità attinenti alla sfera religiosa
✓ la conoscenza delle cose terrene va ricercata nell'osservazione diretta della natura



Il “Rinascimento”

Gli umanisti giudicavano il Medioevo come un’età oscura, dominata dalla barbarie e dall’ignoranza, e consideravano gli autori classici greci e latini come modelli cui ispirarsi per far **rinascere** le arti. Per questo chiamarono la loro epoca **Rinascimento**.

Fu un periodo ricco di importanti conquiste in tutti i settori del pensiero umano: arte, letteratura, scienza, tecnica, politica. Durò all’incirca fino alla metà del Cinquecento.

L’Italia fu il centro della nuova cultura. Principi, papi, divennero i maggiori mecenati finanziando opere d’arte e sostenendo studiosi e letterati per dare prestigio alla propria corte.

Dall’Italia la cultura rinascimentale si diffuse rapidamente in tutta Europa.





L'Umanesimo

Firenze e la Toscana furono la culla del Rinascimento.

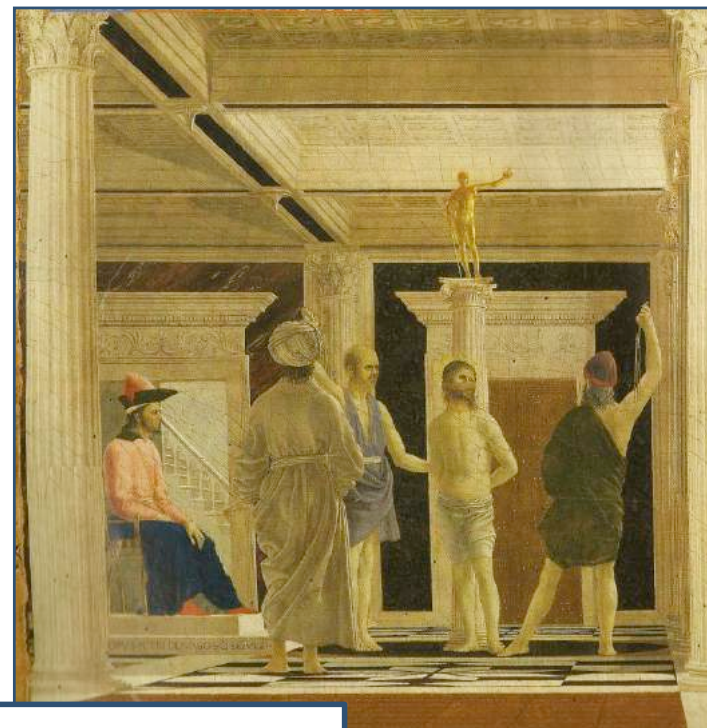


Dal 1492, con la morte di Lorenzo il Magnifico, Roma divenne la capitale del Rinascimento trionfante.

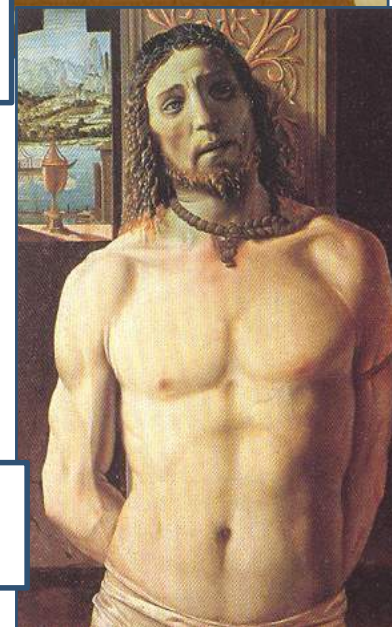


La rinascita delle arti

- ❑ L'arte italiana raggiunse livelli elevatissimi.
- ❑ Tra XV e XVI secolo i più illustri architetti e artisti furono chiamati ad abbellire le corti di principi e papi, le città, le residenze delle grandi famiglie.
- ❑ Si iniziò a distinguere la figura dell'architetto, incaricato del progetto per la costruzione di un edificio, dal capomastro, semplice direttore dei lavori.
- ❑ La pittura venne profondamente rinnovata dall'introduzione della prospettiva, cioè un sistema di regole geometriche che consentono di rappresentare su una superficie piana un'immagine a tre dimensioni:
 - abbandono dello spazio irrealistico del Medioevo per inserire le figure in uno spazio reale e certo, uno spazio fatto per l'uomo.
- ❑ I personaggi sacri vennero umanizzati e divennero lo strumento per affermare una visione dell'arte fondata sulla bellezza dei corpi, sulla naturalezza degli atteggiamenti, sui sentimenti umani.



Piero della Francesca
"La flagellazione di Cristo"



Donato Bramante
"Cristo alla colonna"

La rinascita delle arti

ARCHITETTURA

- forme semplici (cubi, parallelepipedi, cerchi, sfere) ricavate dagli esempi classici
- ricerca delle proporzioni tra altezza, larghezza, profondità

- ✓ **Filippo Brunelleschi** (1377-1446): dà inizio all'architettura rinascimentale completando la costruzione dell'immensa cupola di S. Maria del Fiore a Firenze, sospesa dalla fine del Duecento per l'impossibilità di risolvere problemi di ordine tecnico
- ✓ **Michelangelo Buonarroti** (1475-1564): cupola di S. Pietro a Roma
- ✓ **Andrea Palladio** (1508-1580): ville per le grandi famiglie venete

PITTURA

- volume alla figura umana rappresentata nelle sue dimensioni reali
- naturalezza dei movimenti e intensità espressiva dei volti

- ✓ **Raffaello Sanzio** (1483-1520): affreschi nelle Stanze Vaticane
- ✓ **Leonardo da Vinci** (1452-1519): La Gioconda, La Vergine delle rocce
- ✓ **Michelangelo** (1508-1580): Storie della genesi e Giudizio Universale nella Cappella Sistina

SCULTURA

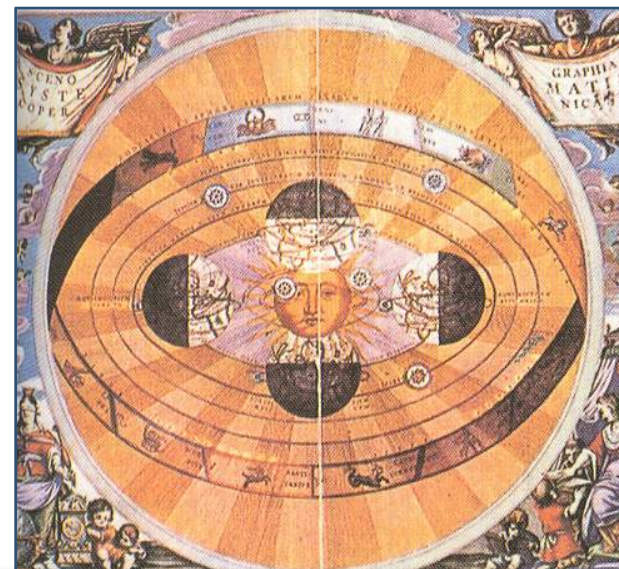
- interesse per l'uomo e per le forme del corpo
- ricerca di verosimiglianza, eleganza e armonia

- ✓ **Donatello** (1386-1466)
- ✓ **Michelangelo**: David a Firenze, Pietà nella Basilica di S. Pietro a Roma



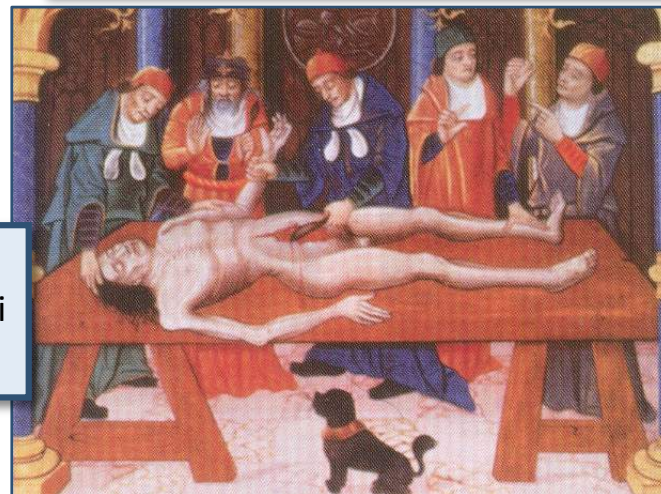
Il progresso delle scienze

- ❑ L'interesse per l'uomo e per la natura, l'abbandono di una visione esclusivamente religiosa del sapere consentirono nuove acquisizioni in tutte le scienze.
- ❑ Gli studi degli umanisti si basavano sull'osservazione diretta della natura per scoprirne i meccanismi e le leggi.
- ❑ Si affermò un forte intreccio tra arte e scienza:
 - lo studio dell'anatomia umana venne applicato al disegno delle figure
 - le scienze matematiche e geometriche furono utilizzate nella progettazione architettonica.



Nel 1543 Niccolò Copernico pubblicò *Le rivoluzioni dei corpi celesti* in cui dimostrò che era la Terra a girare intorno al Sole.

Grazie alla dissezione dei cadaveri venne studiato il funzionamento dei vari organi del corpo umano.





Leonardo: un genio universale



“La Vergine delle Rocce”

- ❑ Genio irrequieto incarnò la figura del perfetto umanista e la sua aspirazione a una conoscenza universale.
- ❑ Grande sperimentatore di nuove tecniche pittoriche, concepì la pittura come una conoscenza vera e propria:
 - l'arte doveva essere in grado di riprodurre le bellezze della natura, studiata e rappresentata anche nei dettagli più segreti
 - per questo la pittura non poteva essere separata dalla scienza.
- ❑ Chiamato nelle principali corti italiane ed europee, realizzò sistemi di sfruttamento delle acque, progettò macchine da guerra e sistemi difensivi.
- ❑ Osservando gli uccelli, studiò la possibilità di far volare l'uomo



Machiavelli: il fondatore della scienza politica

- ❑ L'attenzione alle attività umane e la formazione degli Stati regionali stimolò particolarmente la riflessione sulla storia e sulla politica.
- ❑ Fondamentale fu l'opera *Il Principe* del fiorentino Niccolò Machiavelli (1469-1527).
- ❑ L'autore vi descrive il concreto funzionamento della politica applicando alla sua analisi lo stesso metodo dell'osservazione diretta utilizzata dagli altri studiosi nello campo della natura:
 - il Principe deve governare senza essere condizionato da norme morali o religiose.
 - la politica, cioè l'arte di governare, ha come unico obiettivo la conservazione dello Stato.
 - La politica deve essere autonoma, indipendente dall'etica





La rivoluzione della stampa a caratteri mobili

- ❑ 1455: Johann Gutenberg, orafo tedesco di Magonza, stampa il primo libro per intero, la Bibbia.
- ❑ La sua invenzione si affermò con rapidità ed ebbe un ruolo decisivo nel favorire la diffusione delle nuove conoscenze sviluppate dall'Umanesimo.

IL PROCEDIMENTO

Composizione di una pagina allineando cubetti di metallo su ciascuno dei quali era modellata a rilievo e alla rovescia una lettera dell'alfabeto.

Stesura dell'inchiostro sui caratteri e stampaggio della pagina appoggiando un foglio bianco sottoposto a una pressatura meccanica.



- Con la stampa a caratteri mobili divenne possibile riprodurre tutte le copie volute della stessa pagina.
- ❑ I tempi e i costi per la realizzazione dei libri si ridussero notevolmente rispetto alla copiatura a mano.
 - ❑ I libri restavano però oggetti costosi riservati ad una élite di intellettuali



La tipografia

- ☐ L'ambiente di lavoro dello stampatore era ben diverso dal silenzioso studiolo degli amanuensi.
- ☐ La mano e la penna dei copisti furono sostituite dal torchio a vite.
- ☐ Molti stampatori seppero fare delle loro tipografie dei centri di ritrovo culturale, come la bottega del veneziano Aldo Manuzio frequentata dai più illustri intellettuali d'Europa.





Medioevo e Rinascimento

Medioevo	Rinascimento
L'uomo è considerato solo uno degli elementi della creazione, allo stesso livello delle altre realtà naturali.	Viene affermata la centralità dell'uomo al quale Dio stesso ha concesso la libertà e il talento per essere signore del mondo.
Si esalta la vita contemplativa interamente dedicata alla preghiera. L'ideale è il monaco che ha abbandonato il mondo.	Si esalta il valore della vita attiva e l'autonomia delle cose terrene. L'uomo può raggiungere la salvezza eterna anche impegnandosi nel mondo.
La conoscenza è interamente contenuta nella Bibbia.	La conoscenza è frutto dell'osservazione diretta della natura.
La cultura è subordinata alla religione e controllata dalla Chiesa. Gli ecclesiastici sono praticamente i soli a saper leggere e scrivere.	La cultura si svincola dall'autorità della Chiesa. La sua diffusione passa per le università, le accademie e le corti. L'intellettuale cessa di essere un ecclesiastico.